VareseNews

L’ospedale torna al centro del dibattito in Consiglio a Luino

Pubblicato: Martedì 30 Marzo 2021

«Arrivo in ospedale e mi accorgo che non c’è più la farmacia. E mi chiedo: dobbiamo cercare di compiere uno sforzo per capire. In nome e per conto del covid, cosa succederà all’ospedale? L’ospedale non può continuamente essere oggetto di riconversione».

È appena iniziato il consiglio comunale a Luino, sono trascorsi pochi minuti e il consigliere **Franco Compagnoni**, storico medico cardiologo che **rappresenta lo zoccolo duro della professione in città** prende la parola per denunciare la situazione dell’ospedale cittadino.

Tutti lo ascoltano perché è un addetto ai lavori: «Il piano della chirurgia è stato svuotato e temporaneamente destinato alle vaccinazioni del personale scolastico: spazi sacrificati alla chirurgia e all’ortopedia che inibiscono l’attività basale del nostro ospedale», ha continuato Compagnoni, **«dal 10 marzo manca servizio odontoiatrico pubblico,** e questa attività è trasmigrata ad Arcisate: ci sono utenti che non sanno più cosa fare. Ho la sensazione che tra poco arriveremo al “Sotto il vestito niente”, ma la sorpresa non sarà gradita. Ed è una situazione che non posso tacere».

Molto più di un sasso nello stagno, che ha innescato ampio dibattito nella prima parte del consiglio ufficialmente destinato a spunti tecnici. «La materia sanitaria è materia da fabbro che va cesellata giorno per giorno per questo chiedo al sindaco di intervenire», ha chiesto Compagnoni con grande trasporto emotivo, «e lo esorto a coinvolgere anche gli amministratori dei comuni vicini. Cerchiamo alleati per garantire dignità al nostro ospedale».

Anche gli altri consiglieri di minoranza **Furio Artoni** («Fare blocco e unità per coinvolgere le dirigenze») e **Andrea Pellicini** («combattere a muso duro finché non vada via nulla da Luino, perché quello che se ne va, non torna più») hanno raccolto il grido d'allarme del dottor Compagnoni. Un messaggio comune, che riguarda anche altri servizi, come il Giudice di Pace.

Sul punto non poteva non intervenire il sindaco **Enrico Bianchi:** «Compagnoni ha fatto una precisa diagnosi della situazione ospedaliera. Nelle scorse settimane mi sono sentito con diversi dirigenti dell'Asst e ho sottoposto i problemi legati all'urologia, all'otorino, e all'odontoiatria e ad oggi c'è un silenzio imbarazzante. È vero, tutte le domande riguardanti la situazione ospedaliera la risposta è: "Siamo in allarme covid e siamo passati da 4b a 4c" come livello di emergenza, ma questo non toglie che c'è esista un problema legato a questi servizi. Ribadisco la proposta di incontrare la dirigenza dell'azienda ospedaliera. È solo quando si apre questo dialogo che si riesce a capire dove si vuole andare e quali soluzioni prendere».

Bianchi si rammarica poi di alcuni aspetti. Il primo è di non poter poter presenziare fisicamente all'interno dell'ospedale «per questo mi fido ciecamente delle segnalazioni puntuali, quelle del dottor Compagnoni e di tanti altri operatori». «Poi due cose mi lasciano grande amarezza. La prima da rappresentante dei bisogni dei cittadini di Luino: **di recente è venuto in visita il direttore generale dell'Asst e nessuno era a conoscenza di questa cosa, l'abbiamo saputo successivamente, l'avremmo accolto volentieri nei nostri spazi covid free**».

«Ci siamo poi attivati con la parrocchia per **utilizzare l'oratorio di Voldomino per le vaccinazioni**, si erano persino mobilitati molti volontari che gravitano attorno alla parrocchia. Ma proprio oggi mi hanno comunicato che **questo sito è stato messo in stand-by, non si sa fino a quando**. La mia amarezza è legata a questo fatto: ci si muove tanto, e dall'aggi al domani arriva la risposta, come se si fosse scherzato. **Chiedo, almeno su queste cose, che si arrivi ad una maggiore professionalità per questa campagna vaccinale che sgravi l'ospedale**», ha concluso Enrico Bianchi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it